



La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

PREPARIAMOCI AL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Da quando papa Francesco è stato chiamato a guidare la Chiesa non ha finito di stupire con i suoi messaggi e le sue scelte profetiche. L'ultima, la decisione di convocare un anno giubilare straordinario dedicato alla misericordia e pubblicato con la bolla d'indizione "*Misericordiae vultus*": (Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre).

L'impatto provocato è stato più forte di quanto non si potesse immaginare. Fin da subito è diventato oggetto di riflessioni e di commenti da parte dei mezzi di comunicazione di massa non solo religiosi ma anche "laici".

E così il discorso sulla misericordia è entrato e continua a entrare nella nostra vita con l'auspicio che arrivi a essere il vero elemento aggregante e rigenerante anche delle nostre comunità cristiane.

Senza dubbio la Bolla del Papa, nella sua essenzialità, è una vera miniera di provocazioni e di suggestioni che in qualunque modo ci coinvolgono.

A titolo di esempio, cito il pentimento dei mafiosi e dei corrotti, l'attenzione particolare per i poveri, il collegamento tra misericordia e compassione, la «riscoperta» delle opere di misericordia, il costante invito al dialogo. Si vuole così fissare il rapporto tra la misericordia, che deve sorreggere la vita della Chiesa, e il contagio che da essa emana e si diffonde.

Il papa ci incoraggia a leg-

gere in questa chiave il documento che ci ha regalato per l'occasione. C'è qualcosa, in questo suo urgente, pressante invito alla riscoperta della misericordia di Dio, che investe ciascuno di noi di una responsabilità diretta e imprescindibile e che il Papa ha posto quasi all'inizio della Bolla, quando, al numero 3, scrive che «ci



sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre» e continua "È per questo che ho indetto un Giubileo straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti". È l'esortazione a quella quotidianità, all'esercizio di quella che potremmo chiamare "la misericordia della porta accanto" senza la quale niente, del discorso di Francesco, si regge. Al di là di tutte le cose dette e delle belle, e magari anche giuste, parole spese sul Giubileo, se come cristiani non vo-

gliamo essere disonesti di fronte alla provocazione del Papa, è indispensabile che la misericordia che oggi ci viene offerta diventi lo stile di ogni giorno, in famiglia, nelle nostre case, nel nostro paese, nel traffico, al lavoro, accanto ai nostri fratelli che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

Nessuno potrà rigenerarsi nel segno della misericordia se noi credenti non sapremo lasciarci contagiare da essa, attraverso Gesù Cristo che con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela il volto della misericordia del Padre, che ha avuto compassione di noi e ci ha salvati. Quel volto della misericordia deve essere anche il nostro volto e chi ci incontra, deve poter riconoscere in noi la forza rivoluzionaria dell'amore di Dio, che cambia tutte le cose.

Concludo con le parole stesse del papa: "Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. "Misericordia, è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato".

Don Liviano

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Con il Consiglio pastorale abbiamo tracciato il programma delle iniziative più importanti dell'anno santo

Martedì 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione:

apertura solenne della porta santa della basilica di san Pietro a Roma.

Domenica 6 dicembre: Celebrazione di avvio nella nostra forania.

Si celebrerà un'unica s. messa al mattino a Lamon (per tutte le parrocchie) e a Sorriba (per tutto il Sovramonte), alle ore 10.30. Ci renderemo disponibili per eventuali trasporti di persone anziane non automonite.

Domenica 13 dic. Ore 15.00: Celebrazione (non messa) per l'apertura della Porta della Misericordia nella Cattedrale di Belluno.

Chiese penitenziali in forania: Lamon (Duomo) e Servo (chiesa parrocchiale)

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

8 DICEMBRE 2015 - 30 NOVEMBRE 2016

"Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio: tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta.

Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono.

Più è grande il peccato e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono.

Dio perdona sempre, perdona tutto".

con orari ben definiti per le confessioni.

Sabato 19 dic. Pomerig. A Feltre in duomo: momento di avvio.

Pellegrinaggio foraniale alla cattedrale di Belluno (con data da stabilirsi).

Pellegrinaggio diocesano a Roma: seconda metà di giugno.

Missione popolare per le parrocchie di Lamon e Sovramonte (con date da concordare).

NOTIZIE IN BREVE

È da un po' di tempo che si parla di avviare l'Oratorio (la sala giochi) sotto il Duomo. I genitori presenti in un incontro fatto di recente hanno dato la loro disponibilità per riordinare la sala e organizzare le attività. Tra le proposte emerse c'è anche quella di attrezzare il campetto di fianco al Duomo, appartenente all'Istituto del sostentamento del clero, dove si potranno svolgere giochi e attività di vario genere. Si spera di poter presto iniziare i lavori.

Chiesetta di Sant Antonio di Pian del Vescovo. Ci siamo incontrati per vedere come partire con gli interventi più urgenti. È stato chiesto un preventivo al signor Cesare Paulletto che ha preventivato una spesa di €. 1.700. L'intenzione è quella di avviare i lavori, ma intanto si accettano già libere oblazioni da parte di quanti frazionisti e non intendono contribu-

ire. Per la vostra offerta ci si può rivolgere a Felice Maccagnan o in parrocchia.

Il Comitato di redazione della Sentinella avverte che dal prossimo numero verranno tolti gli indirizzi per la spedizione del bollettino a coloro che negli ultimi cinque anni non hanno corrisposto. Non conoscendo i destinatari è da pensare che a quell'indirizzo non ci sia più nessuno interessato a riceverlo.

Rinnovo dei Consigli parrocchiali.

Siamo in ritardo di un anno, ma faremo le votazioni all'inizio del 2016 per tutte le parrocchie. Intanto possiamo aprire la campagna elettorale.

Siamo invitati a limitare gli interventi durante i funerali di parenti e amici per non dilungare troppo le funzioni funebri. Eventuali discorsi per ricordare il defunto possono essere fatti in cimitero prima dell'inu-

mazione della salma.

PINE', 15 settembre.

Come da antica tradizione, anche quest'anno un gruppo di pellegrini si è recato a Pinè partendo da Lamon a piedi. Il pellegrinaggio ha avuto inizio sabato mattina e si è concluso con la celebrazione della Messa alla "Comparsa" la domenica 15 settembre.

AVVIO DELL'ANNO PASTORALE, 11 ottobre.

Dopo il periodo estivo, durante il quale quasi tutte le attività della parrocchia sono sospese, con l'autunno riprendono il loro ritmo la catechesi dei ragazzi, gli incontri del gruppo giovani e dell'A.C.R. e le iniziative varie. Per l'avvio ufficiale, si chiedeva la partecipazione alla Messa parrocchiale la domenica 11 ottobre. Purtroppo genitori e ragazzi quel giorno avranno avuto di meglio da fare che incontrarsi con il Signore e la comunità. Pazienza!

CATECHISTI, 12 ottobre

Luendi 12 ottobre, presso il Centro parrocchiale, si è riunito il gruppo catechisti. Don Luciano Todesco, responsabile diocesano dell'Ufficio Catechistico, è stato il relatore che con maestria ha illustrato modalità di approfondimento ri-

guardanti la catechesi e l'approccio alla fede.

VEGLIA MISSIONARIA, 14 ottobre.

Nella Chiesa parrocchiale di Sorriba il 14 ottobre è stata celebrata una Veglia Missionaria Foraniale. Il Gruppo Missionario della parrocchia

è riuscito a programmare e organizzare questo momento di preghiera in maniera egregia. La celebrazione è stata presieduta da don Tarsillo e animata da don Luigi Canal, responsabile diocesano del Centro Missionario. Il coro parrocchiale dei giovani ha animato con canti favorendo la partecipazione e la preghiera comunitaria.

DON AUGUSTO ANTONIOL DAL NIGER

Con Soumana e i ragazzi della cooperativa di disabili posso parlare di tutto, non hanno complessi, i loro occhi e le loro orecchie colgono dettagli nascosti ai più. Sono i miei servizi segreti. Nei giorni in cui in Niger c'è stata la caccia al cristiano con l'incendio delle chiese e scuole cristiane nella capitale e in altre città, anche da noi c'era paura. Il Vescovo aveva consigliato di non celebrare la Messa con i fedeli quella domenica, per non provocare i fondamentalisti e non rischiare ulteriori violenze. I fedeli della mia parrocchia sono ar-

rivati come il solito, nonostante il pericolo, con i loro abiti da festa, le scarpe belle, le croci e le corone del rosario al collo. Non per provocare, ma perché così fanno sempre e per testimoniare la fede. Mi chiedevo cosa fare. Rimandare i parrocchiani a casa oppure celebrare con loro la Messa contravvenendo ai consigli dei superiori? Non ho telefonato al vescovo per chiedere consiglio, ma al mio "agente segreto" Soumana che mi ha rassicurato: «A Gaya non ci sono pericoli per voi, la gente sa quello che fate per i poveri. e gli am-



malati, anzi vi chiediamo perdono per quello che è stato fatto a Niamey». Quella domenica c'era anche lui, musulmano, a Messa

con i suoi figli e qualche amico della cooperativa. Nel cortile c'erano poliziotti armati mandati dal Prefetto, ma la sicurezza era lui, Soumana, dietro a tutti gli altri fedeli, con la sua piccola famiglia e gli amici della cooperativa. L'ultimo della fila.

ACCOGLIENZA: QUEL NATALE DEL '57

Ogni Natale mi ricorda ... quel Natale. Nella mia famiglia povera, come la maggioranza in quel periodo, eravamo in sette... nonni, genitori e 3 sorelle. Mia mamma era del 1920 era nata nella Padovana in pieno inverno quando i miei nonni andavano a "spigolar" alle basse. Forse per questo mia madre aveva il senso dell'accoglienza, perché anche lei era stata accolta da persone generose e di generosità era carico il suo DNA. Ma torniamo a quel Natale del '57. Io avevo 9 anni il mio amico Gianni 10. A casa mia il presepio non era mai stato fatto, un po' per mancanza del tempo materiale, un po' perché altre erano le preoccupazioni. Quell'anno mio papà mi concesse un angolo della cucina e quindi decidemmo di farlo. Andavamo tutti i giorni nel viottolo che dalle scuole di Tollard portava a Cies. Lì c'era un buco dove si estraeva la "CREA". I pomeriggi liberi li passavamo là a raccogliarla e poi freddi e intirizziti si arrivava a casa dove ci cimentavamo a modellare le statuine,

le cuocavamo nel forno della stufa e poi con foglie e cime di pannocchie facevamo i vestiti. Per noi ogni statuetta nata dalle nostre mani era un capolavoro. Ogni giorno si aggiungeva qualcosa, un ponte, un laghetto, una collina e intanto si aspettava Natale. Finalmente mio padre aggiunse la capanna di tufo che lui stesso aveva scavato da un sasso del Cismon e la nostra soddisfazione era al completo...

Era la vigilia, il 24 sera. Qualcuno bussava alla porta ... Apriamo ... E' T. che ci chiede di entrare. Ha 2 bimbe aggrappate al collo che piangono a dirotto, spaventate e agghiacciate. La mamma ha gli occhi neri, segni evidenti delle botte che il marito le ha dato. Ci chiede ospitalità per la notte e il papà le fa capire che noi non abbiamo la stalla e le camere sono appena sufficienti per noi. Dopo averle rifocillate, lo vedo pensieroso... sta pensando dove poterle far dormire. Ad un tratto mi guarda e io capisco... il tempo di dirgli... No papà, no!... Lui mi risponde "E' così

che aspetti Gesù Bambino?" Intuisco ... quell'angolo servirà per un giaciglio proprio come a Gesù Bambino e il mio presepio sarà sacrificato. Piangendo prendo un sacco e a manate, vuoto tutto dentro con una rabbia che solo Dio sapeva quanta. Perdonami papà, quella sera ti ho odiato! Tutto il lavoro, tutto il freddo patito, tutto l'amore che avevo dedicato al mio presepio era svanito. Il papà andò a prendere una bisaccia di foglie e al posto del presepe preparò il letto per quelle creature. E il giorno dopo, Natale, lo trascorremmo insieme con quelle 3 sfollate che senza di noi avrebbero passato un brutto giorno. Verso sera arrivò il marito a cui era passata la sbornia, mio padre lo rimproverò di brutto, ma T. lo seguì dicendo: VI RINGRAZIO VADO; TANTO IO SONO ABITUATA.

Presto sarà Natale, ma credetemi, non ne passa uno se questo del '57 non me lo ricordi. Grazie ai miei genitori che mi diedero una bella lezione di accoglienza, posso dire che quel Natale è stato uno dei più belli della mia vita.

Adriana

FESTA DEL CAPITEL DE COLVIGNE

Un caldo pomeriggio d'agosto ha fatto da cornice alla "FESTA DEL CAPITEL DE COLVIGNE". Numerose persone, arrivate anche da Lamon, hanno partecipato alla S. Messa celebrata da don Luciano; altrettante hanno apprezzato il rinfresco a km zero e i "ricchi premi della pesca dell'oggetto ritrovato".

Quest'anno il tema della festa era "ULTRAOTTANTENNI PATRIMONIO DELLA COMUNITA'", in quanto depositari di memoria e di saperi da cui attingere per il futuro. I "premiati" sono stati MARCELLO, ERNESTA, SILIO, GINA, PIERINA, PALMA, ADA, IDA, tutti ultraottantenni originari del posto e presenti alla festa; a loro è stato consegnato un piccolo ricordo della giornata.



COL VIGNE

*An fatholèt de tera rôsa,
piena de sjarotole,
môl de suor e lagreme.*

*An fatholèt slargà su n cròt,
a sugar al sol, antant,
i fior de prà i lo profuma.*

*Da le rele arbandonae
le vid secolari le slonga i brath
par saludàr.*

*Anca ti tanfa ele te à le rais qua.
La cros la è sempre quela...
Dur stàr, dur caminàr,
bel tornàr!*



Gli organizzatori, inoltre, avevano predisposto delle cartoline raffiguranti il vecchio e l'attuale capitello accompagnati da una toccante poesia, in dialetto e in italiano, sulle emozioni che gli emigranti di una volta, ma anche chi ora vi risiede, sentono nei confronti di luoghi come Vigne, Colvigne e Maschi. Sono state molto gradite dai nostri ospiti, occasione per ricordare tempi andati e per mandare un saluto particolare a parenti ed amici lontani.

L'allegria è stata sostenuta dal coro parrocchiale diretto da suor Maria Grazia, nonché dalla fisarmonica di Rolando.

Quest'anno le offerte raccolte sono state donate all'AUSER di Lamon, a sostegno dell'attività in favore delle persone anziane e non.

Doveroso un ringraziamento a Virginia che ha messo a disposizione le splendide foto e le commoventi poesie.

LA CHIESA DI SAN PIETRO

Continuano i lavori di restauro e di consolidamento della chiesa di San Pietro.

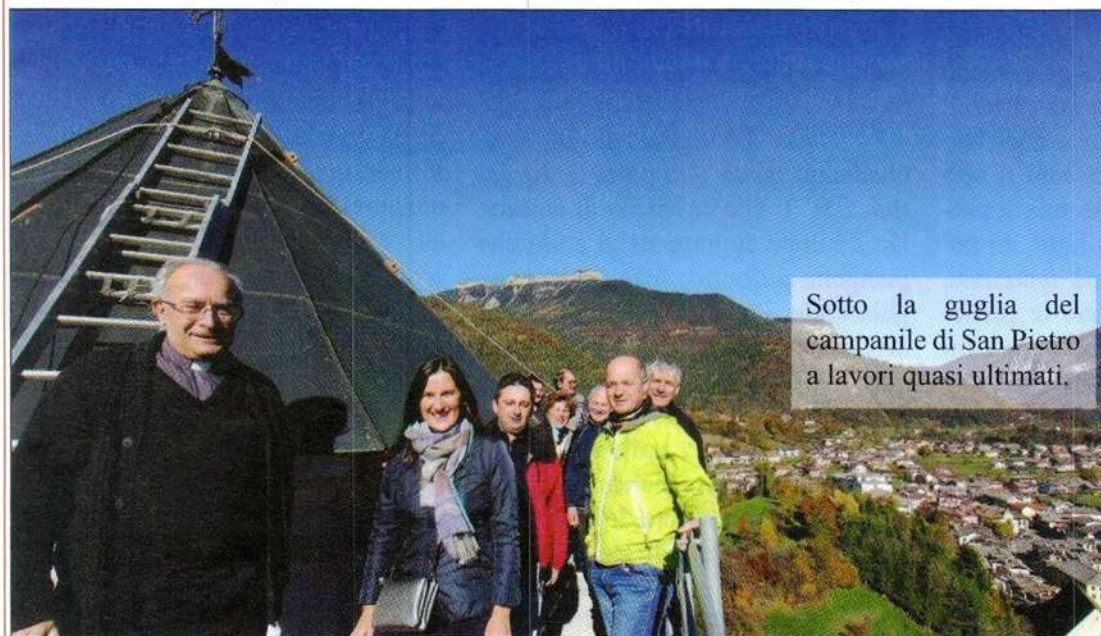
Si sono conclusi i lavori sul campanile sia dal punto di vista strutturale che di restauro delle pietre e delle superfici esterne. Sono stati consolidati i quattro pinnacoli con

sfera in pietra alla base della cella superiore ed è stato rimesso a punto l'impianto di parafulmine. E' quasi ultimato il restauro dell'affresco di San Cristoforo e di San Pietro sul fronte sud. Anche il restauro delle superfici intonacate dei fronti nord e ovest dell'aula della chiesa è quasi

completato.

La stagione invernale in arrivo permetterà di continuare ancora per un po' i lavori di consolidamento sismico nel sottotetto della chiesa.

Una delegazione composta dal Parroco, dal Sindaco di



Lamon, dai membri del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici, dal rappresentante dell'impresa Tre C. e dalla Direzione dei Lavori, ha compiuto una visita al cantiere, salendo in cima al campanile, per visionare lo stato delle opere ritenendole di buona qualità e rispondenti a quelle descritte nel progetto esecutivo.

Lamon (Bl). Un asse di 550 km che unisce tre nazioni europee – Italia, Austria e Germania – un percorso nato nel 15 a.C. per scopi militari e che col tempo è diventato un'importante arteria commerciale: stiamo parlando della via Claudia Augusta, nata 2000 anni fa per volere dell'omonimo Imperatore romano nei pressi di Altino, nella laguna veneta, e che ha termine ad Augsburg, in Baviera. Un percorso suggestivo, lungo cui si sono avvicendati i destini di tanti uomini dell'impero romano ma soprattutto delle popolazioni che nei secoli hanno abitato e a volte depredato, le fertili terre circostanti: Visigoti, Unni, Vandali, Alani, Bizantini Longobardi. Tra questi, entro le due lunghe vallate segnate a est dal torrente Cismon e a sud dal torrente Senaiga – entrambi contenuti da imponenti dighe – sorse l'attuale abitato di Lamon, che negli anni '20 del 1900 era il terzo paese più popoloso del bellunese dopo Belluno e Feltre. Attualmente i Lamonesi, che nel tempo sono emigrati nella vicina Germania o nel resto della Provincia in cerca di fortuna, sono rimasti in 2900 circa e conservano un legame culturale molto forte con il vicino Trentino Alto Adige: nel 2005, un referendum ha sancito a furor di popolo (2377 sì contro 155 no) la volontà dei cittadini di Lamon di essere annessi alla Provincia Autonoma di Trento. Tuttavia il progetto si è scontrato con il diniego della Regione trentina, nonostante il parere favorevole della Commissione affari istituzionali del Veneto. Terra che da sempre ha vissuto di pastorizia e commercio della lana.

Lamon è un piccolo scrigno che custodisce gelosamente piccoli gioielli, fatti di storia, di paesaggi mozzafiato, di enogastronomia e antichi mestieri. A partire dal ponte romano che si trova in località Stalena, costruito interamente in pietra e che conduce lungo un tratto dell'antica via Claudia – detta anche via Pagana – visibile soltanto grazie al caratteristico acciottolato che distingueva le vie militari da quelle più propriamente commerciali, allo scheletro dell'Ursus speleus, custodito nell'a-

trio del municipio, il quale testimonia, insieme ad un gran numero di resti di oggetti facenti parte di alcuni corredi funebri (spille, monete, vesti ecc.), la presenza di insediamenti umani fin dal Neolitico, al colle di San Pietro dove troneggia la Chiesa dedicata al Santo Patrono, che rimpiazza l'antica fortificazione romana ivi costruita. La storia di Lamon, fatta di gente umile ma lavoratrice, è sempre rimasta legata al vicino centro di Feltre, ma ha regalato esempi di civiltà ed eroismo non sempre noti: nel XII secolo la Esclusiva Pieve di Lamon era una delle poche a possedere una "Regola", una sorta di testo che disciplinava l'economia e le corporazioni dell'intero paese e la stessa successo cittadina ha versato un contributo importante in termini di vite umane durante i due conflitti mondiali. Tra le valli riecheggia ancora il rombo dell'aeroplano del romantico eroe austroungarico Jozsef Kiss, che nel 1918 si schiantò col suo velivolo sul monte Coppolo: la storia racconta che la sua fidanzata Enrica Bonecker, di Pergine, per tutta la sua vita portò sulla sua tomba fiori freschi, rinunciando all'idea di sposarsi. Lo splendido paesaggio montano, che dal centro abitato – a 600 metri sul livello del mare – conduce alla cima del monumentale Monte Coppolo – 1250 metri s.l.m. – nel periodo autunnale è una tavolozza di colori sorprendente: da "Le ei", un colle con rifugi e una piccola cappella in legno dedicata ai soldati comandati dal Generale Gabriele Nasci, che persero la vita combattendo contro i russi durante il Secondo conflitto mondiale, è possibile vedere dall'alto l'intero abitato di Lamon, comprese le sue 18 frazioni (una delle quali ha solo 15 abitanti). Lamon, il cui nome deriva dal protoitalico "lama" e dal latino "lima" – terreno fangoso – è soggetto a rischio idrogeologico e osservando i monti circostanti che racchiudono la vallata, oltre alle malghe, è possibile vedere i resti di imponenti frane le quali d'inverno vengono ricoperte dalle abbondanti nevicate che caratterizzano la zona. Tuttavia, la fortuna di Lamon non è collegata a potenziali impianti sciistici – che tuttavia

sono fruibili nelle vicine Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza – ma ad un piccolo legume, introdotto nel 1532 dall'umanista Pietro Valeriano e che, nel microclima del luogo, ha trovato l'ideale "culla": il fagiolo.

Il fagiolo di Lamon, che ha ricevuto la certificazione IGP (Indicazione geografica protetta), è famoso per la sua leggerezza e digeribilità e per il suo alto potenziale nutritivo: non a caso era considerato la "carne dei poveri". Attualmente sono due le varietà coltivate: lo "spagnolet" e il "calonega". Essi sono oggetto di una delle manifestazioni più importanti del paese: la "Festa del fagiolo" che si svolge a metà Settembre di ogni anno e che è già alla sua 26ma edizione.

Il loro utilizzo nella dieta dei lamonesi ha dato luogo ad alcuni piatti tipici che ancora oggi sono la specialità del luogo: tra questi il "pendolòn", una polenta solida a base di patate e fagioli che i pastori portavano con sé proteggendola nella manica della giacca, le "cartufole e fasoi" – patate e fagioli – la polenta con patate e coniglio, lo "schiz", tipico formaggio locale, il formaggio fritto e la carne di pecora affumicata. Arrivare a Lamon significa abbandonare le classiche abitudini cittadine ed immergersi in un mondo ovattato, silenzioso, dove la natura prevale: passeggiare tra i vicoli della cittadina, tra le case, per la maggior parte in legno, a cui i lamonesi prestano particolare cura, e gli orticelli, dà la sensazione di vivere in un' "atmosfera protetta", lontana dal tempo. Lo stesso dialetto lamonese, il cui tono flautato e le cui inflessioni sono differenti dal resto del feltrino tanto da essere oggetto di testi specifici, sembrano un invito in musica a risiedere in questi luoghi tanto aspri – il monumento all'emigrante presente al centro della città lo testimonia pienamente ma allo stesso tempo colmi di serenità e semplicità.

Valentina Manna

FESTA DEL FAGIOLO

Pochi fagioli, tanti visitatori. Sono i due dati più importanti della festa del fagiolo di Lamon, edizione 2015. Il gran caldo durante l'estate, soprattutto nel mese di luglio, ha provocato la caduta della fioritura e un drastico taglio della produzione di fagioli. Ma la festa del terzo fine settimana di settembre è stata comunque un grande successo. Come sempre i visitatori sono affluiti a migliaia, si parla di trentamila, nei tre giorni della manifestazione, con un gran pienone soprattutto la domenica. Ad un certo momento del pomeriggio, tutti i parcheggi erano strapieni e la bella giornata e le tante iniziative collaterali trattenevano i visitatori sull'altopiano.

La festa del fagiolo ha preso avvio il venerdì sera con la cerimonia inaugurale che ha visto la presenza anche dell'assessore regionale al turismo Federico Caner, oltre ai parlamentari Bellot e De Menech, a molti sindaci e amministratori del territorio.

Nella sua relazione, il presidente del Consorzio Tiziana Penco ha fatto il punto sull'andamento della produzione, con una superficie coltivata certificata che è passata in un anno da 11 a 14,5 ettari mentre il numero dei soci è di 91, con diversi nuovi ingressi.

La Penco ha anche annunciato che finalmente è stato concesso il finanziamento di 30mila euro da parte della Regione indispensabile per realizzare due serre dove verrà coltivato il fagiolo virus esente.

Incentrato sull'aspetto culturale della manifestazione, l'intervento del sindaco Vania Malacarne che ha presentato l'importante mostra allestita nella chiesa di San Daniele, rimasta aperta anche dopo la festa del fagiolo. La mostra archeologica <Antiche genti a San Donato. Nuovi reperti della necropoli romana> ha messo in mostra degli stupendi oggi recuperati durante una delle campagne di scavo di San Donato, restaurati dalla Sovrintendenza



archeologica di Padova. Le esperte della Sovrintendenza Chiara D'Inca e Marisa Rigoni, hanno presentato il lavoro di restauro di monili e oggetti poi esposti nella chiesa di San Daniele. Era presente anche la Soprintendente del Veneto, Simonetta Bonomi.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione sono stati premiati il trentenne Neil Tollardo, come giovane imprenditore che ha scommesso su Lamon, e l'associazione Stella Alpina a cui è andato il premio Facen. A conclusione della serata i giovani atleti lamonesi che hanno vinto il Miglio dei Comuni al Palio di Feltre hanno consegnato la coppa al sindaco, perché la esponga in municipio. La festa del fagiolo è proseguita sa-

bato e domenica con il consueto programma di spettacoli, mostre, esibizioni, musica. E la mostra mercato dell'artigianato, quest'anno ancora più grande come numero di espositori.

Uno dei punti di forza, nonostante la carenza di fagioli in vendita, è stata la gastronomia, gli undici stand gastronomici sono stati letteralmente presi d'assalto, sia a pranzo che a cena, fino a chiudere la domenica sera per mancanza di scorte.

Una volta di più la festa del fagiolo ha dimostrato tutta la sua forza attrattiva, unendo cultura, gastronomia, turismo e spettacoli.



IL GRUPPO DEL LUNEDÌ

Il Gruppo del Lunedì è formato da una quindicina di signore che settimanalmente si ritrovano nei locali della Biblioteca Civica di Lamon per il piacere di stare insieme qualche ora preparando bellissimi manufatti sotto l'attenta regia della loro animatrice Santina Scarcia. Da lei abbiamo ricevuto queste righe che volentieri pubblichiamo:

"Anche quest'anno il Gruppo del Lunedì ha offerto alla Scuola Primaria di Lamon la somma di 530, 75 € raccolta in occasione della mostra realizzata nella Sala Consiliare del



Comune in occasione della festa del fagiolo. Ringrazio tutte le signore per le varie attività che svolgono come la manutenzione dell'area del pennone con la bandiera che si trova nel cortile della scuola. Il ringraziamento mio e del gruppo va a tutte le persone che hanno collaborato con l'acquisto dei lavori da noi realizzati e all'Amministrazione Comunale per l'ospitalità. Spero che questa collaborazione possa durare nel tempo.

Santina Scarcia

A SCUOLA CON IL GRUPPO FOLCLORISTICO LAMONESE "DRIO LE PÈCHE"

8 giugno 2015, lunedì, mancano solo due giorni "all'alba", alla fine della scuola ed ecco "na bèla sciapàa de bòce" avviarsi (a piedi!) verso il lavatoio della frazione Piei: oggi è giorno di lissia!

Ad aspettarli, i componenti del gruppo folcloristico lamonese "Drio le pèche" che, come sempre, con la loro puntuale ed efficiente capacità organizzativa hanno preparato tutto ciò che serve per far fare ai nostri ragazzi un bel salto all'indietro nel tempo, al tempo in cui, periodicamente, nei cortili delle nostre "gronae", si faceva il bucato, rigorosamente tutto a mano e con detersivi decisamente ecologici come la cenere.

Insomma, di nuovo grandi pulizie di fine anno scolastico con una rievocazione fedelissima del "rito" della lissia che, ogni tanto (questa è la terza volta che la scuola e il Gruppo "Drio le pèche" lo ripropongono), dà ai nostri ragazzi l'opportunità di conoscere alcuni aspetti caratteristici del proprio territorio nonché di confrontare concretamente il presente, fatto di tante comodità spesso eccessive, con il passato. Ed eccoci dunque all'arrivo alla "lavanderia", ops... al lavatoio dei Piei, ma... Dove sono lavatrici, asciugatrici, stirelle, detersivi ed additivi per il bianco più bianco e per il morbido più morbido?

Eccoli: lissiera, calgèra, mastèl col bus, selgi de rà, tamés, thendré de faghèr o de carpén, saón fat col gras de porthèl o de féa, aguèr par i selgi, porta arte par le strathe, fèr da stiro a bronthe... Questi gli strumenti "tecnici" che assieme alle forti braccia delle "fémene" garantiscono un ottimo risultato anche sullo sporco più sporco!

Un fastidioso mal di schiena, un colpo di non si sa quale strega ci priva (solo per questa volta...) della padrona di casa, dell'anziana più

esperta Nonna Giovanna Forlin che sempre sa soddisfare le curiosità dei ragazzi, ma... le "giovani" allieve dimostrano di saperla sostituire validamente.

Aiutate da alcuni baldi "giovannotti" che continuano a controllare e a mantenere vivo il fuoco sotto la lissiera, le nostre lavandaie provvedono a "smuiar le strathe" e a "méterle 'n saón" (il prelavaggio della nostra lavatrice), selezionano la cenere, sistemano la biancheria nel mastello, la coprono con il colaòe (ceneraccio) tela grossolana, che, posta sopra la biancheria, funge da filtro impedendo alla cenere di venire a contatto col bucato.

Ed ecco il momento più delicato: la cenere viene sparsa direttamente sul "colaòe" in quantità adeguata,

quindi si versa acqua bollente, lentamente, partendo dal bordo esterno fino al centro e si riempie il mastello fino all'orlo.

Laura, in sostituzione di nonna Giovanna, ha l'importante compito di provare la

consistenza della "lissia" con le dita: deve constatare se è pronta, se è scivolosa, "monesina". Al contatto, le mani si "lessano": perfetta! Purtroppo non possiamo lasciar riposare la biancheria tutta la notte nel mastello come un tempo, perciò fingiamo di essere ritornati ai Piei il giorno dopo.

Le donne provvedono a togliere il monthöl (tappo) dal mastello per fare uscire il lissiàth (ranno), che, un tempo, si recuperava per pulire i "solèr", le scale, i "bregà" delle camere oppure per lavare i capi

in lana o come shampoo per i ... pidocchi.

Arriva finalmente il momento di mettere il bucato ormai pulito nelle ceste e via con risciacquo e... centrifuga: manca nonna Giovanna, ma le sue giovanotte hanno imparato la lezione e mostrano ai ragazzi stupefatti la speciale tecnica nello strizzare adeguatamente le pesanti lenzuola di canapa con forza di braccia (centrifuga a 1200 o 900 giri???)

Ultima operazione: si sistemano le "strathe" sul "porta arte" e si stendono al sole.

I ragazzi hanno seguito fino ad ora con attenzione, senza bisogno di essere richiamati: queste immagini rimarranno nella loro mente più di qualsiasi testo scolastico.



Ma ... sono le undici e venti, ora di merenda: torte rigorosamente fatte in casa dalle componenti del gruppo, proibite patatine e simili !!!

Noi insegnanti ringraziamo di cuore il Gruppo "Drio le Pèche": il vostro entusiasmo rende sempre più stimolante, più efficace e più produttivo il nostro lavoro.

Grazie ancora e... alle prossime iniziative!!!!

Pierina la peste



A.N.P.I. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMITATO PROVINCIALE DI BELLUNO

Inaugurato il "Trode de Ora"

Domenica 11 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione del **"Trode (sentiero) de Ora"** ossia dell'itinerario che da Malga Valarica disotto nelle vicinanze del Passo Brocon porta al Col del Toc sul retro del Monte Coppolo, dove il 19 febbraio 1945 fu uccisa da una pattuglia del CST guidata dal capitano delle SS Julius Hegenbart la giovanissima partigiana Ancilla Marighetto "Ora" di Castello Tesino.

Gli alunni della scuola primaria di Lamon guidati dalla maestra Giuliana Resentera, già due anni fa avevano ricostruito la vicenda di Ora con una rappresentazione teatrale intitolata: **"Sul trode de Ora- Schegge di memoria ... per non dimenticare"**

Con l'accordo delle ANPI di Belluno e Trento, grazie alla disponibilità del prof. Riccardo Maccagnan, già preside a Lamon e Sovramonte, è stato ritracciato e dotato di apposita segnaletica questo itinerario partigiano per tramandare alle giovani generazioni il sacrificio dei

combattenti per la libertà. Erano presenti il sindaco di Lamon: Vania Malacarne con l'assessore Stefano Facchin, il vicesindaco di Castello Tesino: Lucio Muraro, alunni e genitori della scuola primaria di Lamon con la maestra Giuliana, i presidenti dell'ANPI di Belluno: Giovanni Perenzin, di Feltre: Gianni Faronato, di Trento: Sandro Schmid nonché i parenti di Ora e degli altri partigiani che riuscirono a porsi in salvo.

L'itinerario, riportato anche su apposita cartina che indica i particolari dell'intera vicenda è ora a disposizione delle scolaresche e di chi voglia effettuarlo.

La numerosa comitiva partita da Malga Arpaco, passando per malga Valarica di Sopra è giunta a Malga Valarica di sotto. Qui gli alunni hanno letto alcuni brani della rappresentazione mentre il sindaco Malacarne ha affisso il pannello d'inizio dell'itinerario. Quindi tutti si sono avviati per il Col del Toc. Durante il percorso nel bosco, gli alunni hanno

affisso delle frecce direzionali in legno mentre il prof. Maccagnan spiegava i dettagli e le località della fuga dei vari partigiani. Dopo circa un'ora di marcia tutti sono giunti al Lares (larice) de Ora. Qui gli alunni hanno ripreso le letture e i presidenti dell'ANPI hanno svolto delle brevi riflessioni, mentre i rappresentanti di Lamon e di Castel Tesino hanno avuto parole di elogio per queste iniziative didattiche che hanno saputo coinvolgere alunni e famiglie in modo significativo.

Il lares de Ora è situato nei pressi del magnifico posto di riparo dei Leib allestito dai cacciatori di Lamon, dove i partecipanti hanno pranzato al sacco. Quindi la via del ritorno per il panoramico e piano sentiero dei Gnei con magnifica vista sulle Vette e Dolomiti feltrine, Dolomiti agordine, Pale di San Martino e Lagorai; il tutto allietato dagli splendidi colori dell'autunno.

**Il presidente
Giovanni Perenzin**

DESMONTEGA DELLE PECORE DAL COPPOLO



Sullo sfondo le pale di San Martino

...“Settembre, andiamo è tempo di migrare...”

Sabato 26 alle prime luci dell'alba, noi piccoli allevatori lamonesi ci siamo recati sul Coppolo per ricondurre in paese le nostre “fee de Lamon”. Un bel gregge costituito da oltre una settantina di capi, certificati o in via di certificazione da parte degli organi competenti. Durante i tre mesi e mezzo di permanenza sui verdi pascoli del versante nord-ovest della nostra montagna, ci siamo recati più e più volte a controllarle, a dar loro il sale, a vigilare sugli spostamenti e sullo stato della loro salute. Quest'anno poi abbiamo avuto anche l'onore di partecipare alle riprese televisive del noto programma “Mela verde” dedicato alle

due eccellenze agricole che hanno dato e continuano a dare lustro al nostro paese: il fagiolo e la pecora di Lamon. Successivamente, in seno alla associazione “fea de Lamon” abbiamo partecipato con successo ed impegno alla 3 giorni della festa del fagiolo.

Complice anche una stupenda giornata autunnale, la desmontega si è svolta senza particolari difficoltà in un clima di festa ed allegria lungo tutto il tragitto: il lungo crinale che scende a Malga Valarica, il sentiero che attraversa tutto il bosco di Agnei, la radura della Piatheta, i Gramolir, la Piera Patha, le giare del Piad, Le Ei, la costa de Jal, Sala. Una breve sosta, sotto l'Ospedale, per rendere omaggio alla statua del pastore e poi

l'attraversamento della piazza e le vie del centro fino ad arrivare, verso mezzogiorno, nell'area adiacente il campo sportivo dove erano stati allestiti i recinti per accudire le nostre pecore e dove le nostre... “pastore” avevano pure allestito un banchetto con un buon rinfresco per rifocillarci dopo la lunga camminata. E' seguita la fase dello smistamento dei capi fra i vari proprietari ed il giorno successivo, domenica 27, la nostra neonata associazione “fea de Lamon” aveva predisposto la tosatura delle stesse pecore. L'associazione auspica naturalmente la continuazione dell'allevamento tradizionale e, nei limiti del possibile, l'incremento del numero di capi di “fea de Lamon”.

A.M.



A CENTO ANNI DALLA COSTRUZIONE DELLA STRADA LAMON-PASSO BROCON

Che fosse stata costruita dall'Esercito esclusivamente per motivi bellici risultava l'ipotesi più accreditata. Meno attendibile quella che l'opera fosse stata voluta ed attuata dal Genio Civile.

A creare ancora più scompiglio le testimonianze tramandate in quel di San Donato secondo le quali l'opera viaria, nata per motivi logistici legati al primo conflitto, fosse stata portata a termine da maestranze civili nel tratto Lamon-San Donato e da militari nel tratto San Donato-Passo Brocon.

L'interessante documento rinvenuto di recente nell'archivio parrocchiale di San Donato chiude definitivamente l'annosa diatriba. Il manoscritto intitolato "Appunti sulla strada di San Donato" non porta la firma dell'autore ma è logico presumere si tratti di una nota dell'allora parroco o di suo diretto collaboratore. Ne riporto integralmente il testo:

*"Appunti sulla strada di San Donato
Il 24 maggio 1915 all'insaputa di ognuno di San Donato sessanta operai tolti dal Feltrino dai signori Martini e Mattrel di Sospirolo impresari di lavori sono arrivati a Lamon con l'incarico avuto dal Genio Militare Italiano d'ordine del governo, di aprire una strada*

che parte da Lamon e passi per San Donato, larga metri tre e mezzo sempre, e in qualche punto anche quattro. Fu una dolcissima sorpresa per tutti che simile strada si aprisse, sospirata da secoli, mai avuta, altro che dai romani, stando ad indizi si può dire certi, ma poi distrutta o dalle invasioni barbariche, o dal tempo.

I predetti Mattrel e Martini in due o tre anni ora scorsi hanno già eseguito d'ordine del Governo in Feltre le caserme militari; e dal Ponte della Serra a Lamon la nuova strada e quella che i detti impresari ora apriranno da Lamon a San Donato deve essere uguale in larghezza.

Dal 24 maggio al 24 giugno gli operai in questa strada da Lamon a San Donato crebbero in numero di circa 500 e a tutto 31 agosto 1915 sono circa settecento: e la strada è carrozzabile da Lamon fino alla Costa; e dalla Costa fino sotto i Coldebella è quasi tutta fatta, altro che si lavora di mina al Coppolet anche ai primi di agosto.

Al tempo stesso che si iniziavano i lavori a Lamon per San Donato, si iniziavano i lavori dal Brocon a San Donato per la stessa strada per opera del Governo e degli stessi impresari. Il numero degli operai fu sempre uguale tanto sul tronco

Lamon-San Donato, come sul tronco Brocon-S. Donato; poichè circa settecento sono (ai primi di agosto 1915) sul tronco Lamon-San Donato, e circa settecento sono sul tronco Brocon-San Donato."

Funse da via di accesso al fronte del Lagorai per truppe e rifornimenti fino all'ottobre del 1917 quando con la rotta di Caporetto divenne mesta testimone del passaggio dei nostri soldati che, costretti alla ritirata ed incalzati dalle truppe austro-ungariche, si avviavano verso la nuova destinazione sulla linea del Monte Grappa.

"Nessun conflitto è stato connesso alla fisicità del terreno come la Grande Guerra. La Grande Guerra ha storicizzato il paesaggio lasciandovi innumerevoli tracce immobili..."

Qualcosa più di una traccia. Il tratto che da Valnuvola porta al Passo Brocon è un vero gioiello di ingegneria stradale. Ripercorrendola, magari a piedi, vien da pensare che oggi, nonostante il progresso raggiunto ed i mezzi a disposizione, non sempre le opere dell'uomo si traducono in veri e propri gioielli.

c.s.c.J.K.

una parte del testo rinvenuto

Appunti sulla strada di S. Donato

di 24 maggio 1915 all'insaputa di ognuno da S. Donato sessanta operai tolti dal Feltrino dai signori Martini e Mattrel di Sospirolo impresari di lavori sono arrivati a Lamon con l'incarico avuto dal Genio Militare Italiano d'ordine del governo, di aprire una strada che parte da Lamon e passi per San Donato, larga metri tre e mezzo sempre, e in qualche punto anche quattro. - Fu una dolcissima sorpresa per tutti che simile strada si aprisse, sospirata da secoli, mai avuta, altro che dai romani, stando ad indizi si

LA SMONTICAZIONE



Dopo quasi 5 mesi di monticazione, sabato 17 ottobre sono scese le mandrie di bovini equini e ovi caprini dalla montagna Lamonese. Gli animali di varie aziende agricole Lamonesi coordinati dai fratelli Cosul Cuffaro e Mastel Alessandro, dopo la discesa da Le - ei hanno attraversato il paese, accompagnate dal gruppo folk Drio le Peche, per poi raggiungere il campo sportivo dove son stati divisi i capi, e tolto loro i campanacci "della festa. Poi è seguito un lauto pranzo a base di pastin e schiz di casa e contorni vari. Una bella festa a cui il paese ha partecipato entusiasta nonostante sia partita un po' in sordina. Ringraziamo i partecipanti, la popolazione e tutti coloro che hanno partecipato a questa tradizionale manifestazione di fine alpeggio. Arrivederci al prossimo anno.



PROSEGUONO I LAVORI NELLA VAL SENAIGA PER COLLEGARE IL BELLUNESE CON IL TRENTINO.

Sulla strada provinciale n. 40 della Val Senaiga, tutta in comune di Lamon alla volta del Trentino, si continua a lavorare. Al di là del confine corre la provinciale n. 212 della Roa, in comune di Castello Tesino.

L'intervento di allargamento, con la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Senaiga, è a buon punto.

Sono state rettificare curve a valle, sono stati tolti ampi pezzi rocciosi a monte e se ne stanno levando degli altri con innovative attrezzature di disaggio. Sono stati costruiti muri di contenimento e una squadra sta realizzando i muri "faccia a vista" per accontentare l'estetica di chi percorrerà questa arteria velocizzando i tempi di percorrenza tra il Feltrino-Primiero e il Tesino-Passo Brocon.

È dalla primavera del 2012 che la strada n. 40 Val Senaiga è sottoposta per la modernizzazione e ci sono stati diversi stralci messi in appalto da Veneto Strade, il principale dei quali è ancora in essere con la ditta G.F.T. srl di Battipaglia con la

R.F.T. Costruzioni sempre di Battipaglia che poi ha fatto intervenire anche ditte locali.

L'attraversamento della borgata di Chioè è quasi finito e l'auspicio generale di chi frequenta la zona è che l'intervento possa concludersi entro l'inverno.

Anche perché il comprensorio sciistico del Brocon, "per chi ha casa sull'altopiano è vicino e lo sarà ancora di più alla chiusura dei cantieri: 4 chilometri della Val Senaiga, più 8 della Roa, più una decina per salire da Castello Tesino all'area sciistica dell'Agaro-Brocon pone Lamon lontano circa 22 chilometri con una strada dalla percorrenza ideale per tutti i lamonesi o per chi ha una casa di vacanza o per chi voglia soggiornare in albergo o nei B&B.

I tempi di realizzazione attualmente paiono buoni: bisogna però confidare nel bel tempo.

(Dal Gazzettino del 4 novembre 2015)

Mercatino di Natale 2015

L'associazione pro loco Lamon organizza domenica 20 dicembre il tradizionale mercatino di Natale lungo Viale Duomo e in Piazza III Novembre.

Chi fosse interessato a parteciparvi come espositore deve inviare una richiesta via mail a prolocolamon@libero.it indicando i propri dati e i prodotti che intenderebbe esporre.

L'organizzazione non fornisce il gazebo e i tavoli mentre verrà data la possibilità di allacciamento alla rete elettrica. La quota di partecipazione (spazio di 3 metri x 3) e' stata fissata in euro 20.

Per informazioni prolocolamon@libero.it - tel. 0439.96393

OSPEDALE DI LAMON NEL PIANO TRIENNALE PREVISTI 3,7 MILIONI

Si inizia con la centrale termica e l'adeguamento antisismico. Il progetto dell'Usl 2 prevede l'ampliamento a 72 posti letto
di Laura Milano

L'adeguamento antisismico di tutti gli edifici dell'Usl parte da Lamon, pur essendo previsto per altre strutture nel piano triennale delle opere pubbliche. Al centro di riabilitazione di Lamon, il primo stralcio dei lavori per mettere in sicurezza l'ospedale da rischi sismici e da quelli potenziali degli incendi, si inizierà dai primi mesi del 2016. I soldi in cassa ci sono, la Regione eroga infatti solo per l'adeguamento alle normative cogenti, antisismica e antincendio, un milione di euro. Ma è sempre su Lamon che l'Usl investe, con cinquecentomila euro, per dotare l'edificio ospedaliero di una nuova centrale tecnologica, ossia una nuova caldaia a resa elevata e al massimo della sicurezza, che sostituirà a breve l'attuale impianto ormai obsoleto. Il programma triennale delle opere pubbliche dell'Usl 2, per la "riorganizzazione strutturale e funzionale dell'ospedale di Lamon" prevede dunque per il primo stralcio quasi un milione di euro (quelli già resi disponibili dalla Regione); per il secondo un milione e 420 mila euro e per il terzo un milione e 300 mila euro. L'intervento costerà tre milioni e 720 mila euro.

Questi soldi serviranno all'ampliamento dell'ospedale di Lamon che aumenterà la capienza di posti letto dagli attuali 48 ai 72 definitivi. La Regione ha approvato, a ridosso dell'anno scorso la proposta di riparto del fondo sanitario regionale per il 2014 inserendo l'intervento di Lamon che aveva già ottenuto il parere favorevole della commissione per l'investimento in tecnologia e edilizia (Crite) due anni fa. Per realizzare la verifica statica richiesta, necessaria a ottenere il primo milione della Regione ai fini dell'adeguamento all'antisismica, l'azienda

ospedaliera feltrina aveva promosso un bando.

Si è aggiudicato l'incarico, al massimo ribasso d'asta, l'architetto Mauro Stiz di Santa Giustina. Intanto, l'Usl tramite gli uffici competenti, ha fatto piazza pulita della barriera architettoniche all'ospedale di Lamon per farsi trovare pronta agli interventi, ben più consistenti, che riguardano l'ampliamento ed il potenziamento della struttura di riferimento regionale per la riabilitazione funzionale. «Il tutto è stato programmato e sarà coordinato per stralci

successivi», dice il direttore generale dell'Usl 2, Adriano Rasi Caldogno. «L'obiettivo è quello di arrivare, seguendo il cronoprogramma compatibile con la disponibilità delle risorse, al completamento dell'ospedale anche dal punto di vista dell'ampliamento della capienza di posti letto e di infrastrutture necessarie all'attività del centro di riabilitazione».



AUSER LAMON

Via Roma, 112

Per informazioni chiamare cell. 333/9168966

ORGANIZZA IN COLLABORAZIONE CON



GITA A VERONA: IL PRESEPE IN ARENA E I MERCATINI DI NATALE SABATO 05/12/2015

ORE 6.30 RITROVO DEL GRUPPO PRESSO LA SEDE AUSER LAMON - ORE 7.00 PARTENZA IN PULLMAN GT VERSO VERONA. ALL'ARRIVO INCONTRO CON LA GUIDA E MATTINATA DEDICATA ALLA VISITA GUIDATA DI MEZZA GIORNATA DELLA VERONA ROMANA. AL TERMINE DELLA VISITA PRANZO IN RISTORANTE BEVANDE INCLUSE. ORE 14.30 VISITA DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL PRESEPIO NELL'ARTE E NELLA TRADIZIONE ALL'INTERNO DELL'ARENA. OLTRE 400 ESEMPLARI DI PRESEPI AL TERMINE TEMPO LIBERO PER LA VISITA DEL MERCATINO DI NATALE. IN SERATA RIENTRO AL LUOGO DI ORIGINE. FINE DELLE PRESTAZIONI DI BECOME TRAVEL.

PREZZO A PERSONA: € 58,00.

ORGANIZZAZIONE TECNICA: BECOME TRAVEL SRL Via Piazzon, 90 - 36051 Creazzo (VI) Tel. 0444 1322644 • Fax 0444 1322630 info@becometravel.com



PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE, 3 ottobre.

Sabato 3 ottobre il Santuario di Castelmonte ha ospitato un pullman di pellegrini provenienti dalle parrocchie di Lamon e Sovramonte. In questo luogo mariano, meta di devozione e spiritualità per molti devoti del nord-est, abbiamo partecipato alla Messa celebrata dal Padre Guardiano del convento dei Padri cappuccini e concelebrata da più sacerdoti. Non è mancato il tempo per le devozioni private e la visita al santuario.

Lasciata questa splendida oasi tipicamente francescana, la comitiva ha proseguito per Cividale del Friuli, dove, dopo aver degustato piatti tipici locali in un grazioso ristorante, ha avuto modo di conoscere notizie storiche e culturali della splendida cittadina.

Tutti sono rimasti entusiasti sia delle mete visitate che del buon umore che regnava nel gruppo.

QUATTRO GENERAZIONI



Accanto alla due volte bisnonna Giovanna Giopp e alla nonna Mariangela Boldo, da un lato è ritratta la mamma Giada Todesco con la figlia Alessia Zanon nel giorno del suo battesimo e dall'altro lato la mamma Sabrina Todesco con in braccio la piccola Giulia Acquadro.

ANTONIO E GILDA 65 ANNI DI VITA INSIEME



I coniugi Antonio Malacarne e Gilda Vauthier, domiciliati ad Aosta, il 19 agosto hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio. Auguri.

IDA E DORI 50 ANNI DI VITA INSIEME

Giornata indimenticabile venerdì 28 agosto per Ida e Dori che a Le Ei hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio assieme a familiari e parenti. Nella piccola chiesa hanno ringraziato il Signore e poi il pranzo è stata l'occasione per ritrovarsi e stare insieme in allegra compagnia. Auguri agli sposi anche da parte di tutti noi



1 NOVEMBRE

ONORE AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



Un pellegrinaggio ben riuscito e partecipato quello del 16 ottobre a San Giovanni Rotondo con lamonesi e sovrantonini per vedere i luoghi di Padre Pio e pregare questo grande santo.



GRUPPO CACCIATORI estate 2015

I cacciatori di Lamon non stanno mai con le mani in mano.

Però, non imbracciano solo fucili ma, appena c'è bisogno, si chiamano a raccolta per ripristinare, aggiustare o abbellire luoghi, sentieri o strutture.

Sotto il loro controllo e allegra opera sono il ponte romano, i sentieri più impervi della zona del monte Coppolo, il "rifugio senz'oste dei Leib" e la "casera de la Croset".

Un modo alternativo per stare assieme e cementare la solidarietà.



90° COMPLEANNO

Angela D'Agostini
(Lina Vaci) (Via Ferd), il
17 settembre ha festeggiato
i suoi 90 anni attornata
da tutti i suoi nipoti e
pronipoti. Auguri Nonna.

AUGURI NONNA

45 ANNI DI VITA INSIEME



Il 12 settembre Adriana Boldo e Armando Toigo hanno festeggiato 45 anni di matrimonio con amici e familiari unitamente alla festa per il primo anno di nascita della loro ultima nipotina Eleonora Possamai.



055-5A05-1

Da Zurigo i nonni Alfredo e Maria Francalancia Fuss nel giorno delle nozze della loro nipote Laura con Peter, augurano loro un mondo di felicità.

Il Coro M.Coppolo attorniato da parenti, amici e simpatizzanti, posa all'ingresso della famosa Venaria Reale di Torino. Quest'anno la gita-concerto si è svolta dal 4 al 6 settembre con meta la visita all'acquario di Genova e successivamente il Piemonte con la visita guidata della città di Alba, di Neive e Barolo nella splendida cornice delle Langhe. Finale canoro e culinario con il concerto e la cena a Castiglione d'Asti assieme al coro locale, il tutto organizzato dal nostro compaesano don Sesto Massimiliano Dal Cortivo che per la seconda volta in pochi anni, ci ha accolti con entusiasmo e commozione nella sua parrocchia, attorniato da tanto calore, amicizia ed allegria.



I Donatori di Sangue con amici e simpatizzanti in gita nelle Langhe Monregalesi il 26 e 27 settembre posano soddisfatti davanti alla basilica di Vicoforte, una imponente costruzione di origine medievale nota anche come Santuario Basilica della Natività di Maria Santissima



I CAPITIÈI, I SEGNÓR E LE MADÒNE DE LAMON

Co s-cianta de fantasia e memoria,
de Capitièi, Madòne e Segnor,
öi proàr a far la storia.
I mejo, secondo mi, i coèi de la Portisiòn,
con tanti, tanti òmeni
soratut a l Corpus Domini.
Sta Portisiòn l a se slonghéa
man man che l a vegnéa n nént
la tachéa su n San Piero
e la ruéa do al Convent.

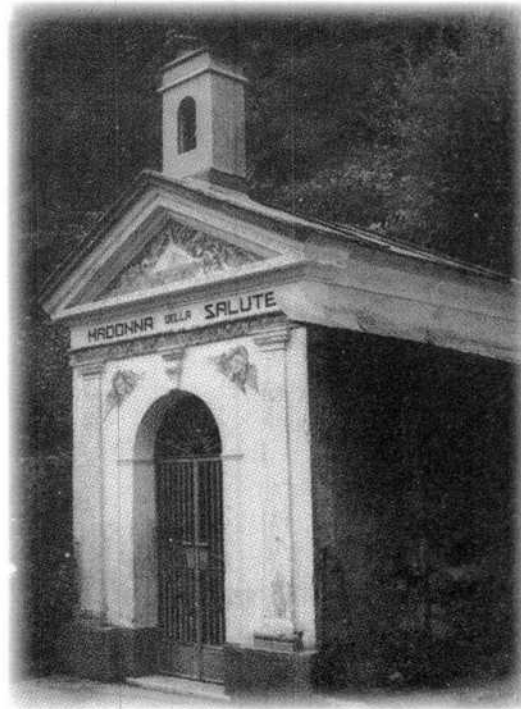
La prima tapa l'era l Capitèl de i Spelandri
parecià co ninthiöl, tapeti e quadri
se tiréa i spagh co le spole
e se pichéa su le bèle robe.
I colaboréa tuti, autorità e popolathiòn
par far bèla sta portithiòn.
Le Moneghe l e parecéa finestre e vie
e coante ghe naràle dit Ave Marie!
Fémene e tose l e ghe jutéa
fin che più no l e ghe n podéa.

La seconda tapa la èra ja da le Solandre
öi dir coél ja pède Tacuin
che par farlo bel se laoréa nòt e din.
Anca coà i tiréa spagh e cordèle
despò i pichéa le robe più bèle.
Ninthiöi e soralèt e tanti e po' tanti fior
parchè che passéa l Segnor
se l sól a pico l batéa,
de drio sti ninthiöi se se scondéa.
Strach mort ndeón nént e ndrio
ma se cantéa distess "noi vogliam Dio"!

La tertha tapa la èra do nte la Vila
n te l Capitèl de i Jotàth e de i Luisi
e anca se i paréa divisi, come Capitèl
olaròe dir che l'era l più bel.
Co se èra la se vedéa nca San Dagnèl.
Se tiréa n gran sospiròn
finalmente l a èra l ultima Benedithiòn
de sta stralonga Portisiòn.
Se senteón do su n somp a l cròt
tuti mucia tanfa n maròt!

Par continuar co i Capitièi
ghe n'era nca coél de Menante
e po coél ja nca Cui,
ultimo appuntamento co i mort
coanche i sonéa le canpane
par le frathiõe lontane
anca n Larina ghe né un rinomà
a l thinch de góst l jèn festejà.
A San Donà ghe né coél de San Ròch
a l sèt de góst i l o npenis de fiòch.

Da uno scritto di Ettore Facchin (Codech)



N gradatoria de grandéthà
ma no de manco beléthà
ghe ne coél de Rugna e Pethè
Piei, Ronche, Costa, Val e Cioè
entro a Le Vigne, a i Galit, Thavena e Oltra
Thies, Sala, Maoli, Prese e Gorna
un de pithól dó da Tòte, pó a le Fontane
i e pitholi e ghe manca le canpane
ma par dir rosario e far Funthiòn
i e grand assèi par la frathiòn.

Un de antico l e su n mèd a Resentèra
solche dess l me par arbandonà.
A Lamon ghe ne n Cristo o na crós
nte ogne crosèra, bosch o tröd
un co tàca la via de i Óoli
e n Santantoni dó sòt i Còoli
uno nca entro nte la galeria
coante òlte i schei ghe àli portà via
par tante de thigarète e onbrète
che ciaria do da le balète!

N gran Capitèl l e su a i Furianóe
l serve da pauséta, a i paór co la bagéta
coanche i rua là e no ghe jen più l fià.
O a coei che va a legne de nòt
su n Falàres o su e dó pa sti cròt
l Capitèl de la Madoneta
e coél de l Anconéta,
par andar a la Val Maór
Coél l e la mèta de i cathaór
e de i coei da San Donà co i jen fòra a l marcà.

Continua Emma Gaio Maillard

ANAGRAFE di LAMON



30. Maria Boldo
di anni 89, vedova di Agostino Largo, è mancata l'8 settembre. Lascia i figli Paola, Ettore, Daniele, Giovanni. Via Gorna 11.



31. Filomena Collesei
di anni 95, vedova di Luigi Malacarne, è mancata il 7 ottobre. Lascia le figlie Franca e Filomena. Via Zavena 51.



32. Antonio Pauletto
di anni 66, è mancato il 22 ottobre. Lascia i figli Monia, Cristian e Marinella. Via Piei 40.



33. Amelia Tommasini
di anni 85, vedova di Adamo Tommasini, è mancata il 7 novembre. Lascia i figli Anna, Giacomo, Remo, Nadia, Giovanni e Armando. Via Chioé.



Loni Maschio
di anni 82, domiciliata a Winterthur, è mancata il 14 giugno. Lascia il marito Antonio e il figlio Luigi.



Angela Faoro
di anni 89, vedova di Alfredo Todesco, domiciliata a S. André les Alpes (Francia), è mancata il 2 settembre. Lascia i figli Mario e Rita. Colvigne. (manca foto).

L'ULTIMO SALUTO AD ANTONIO PAULETTO "CASOL"

Sono stati in molti a dare l'ultimo saluto ad Antonio Pauletto, scomparso il 22 ottobre all'età di 66 anni, dopo breve malattia. Antonio era un volontario "a tempo pieno", socio fondatore del Gruppo di protezione civile di Lamon, già membro del coro Monte Coppolo e già capogruppo degli alpini. Si prestava anche come autista per l'Auser, sempre disponibile a un servizio per la comunità.



Carolina Faoro
di anni 84, domiciliata a Ravina (quartiere di Trento), è mancata il 20 settembre. Lascia il marito Giuseppe Resentera e i figli Daniela, Loretta, Renzo e Rita. Già Via Rugna.

RELAZIONE ECONOMICA GESTIONE BENI PARROCCHIA DI ARINA 2014

MOVIMENTI FINANZIARI CASSA

movimenti di cassa sono dati da tutte le movimentazioni effettuate con denaro liquido proveniente dalle offerte in chiese di Arina e Caravaggio e da altre offerte per il mantenimento dei beni della chiesa e della parrocchia.

Ogni entrata viene poi versata sul c/c postale o sul c/c banca. Si effettuano anche pagamenti per contanti per spese minime varie.

saldo al 31/12/2014 è di €. 1.163,00

CASSA RURALE DI CASTELLO TESINO C/C 43254

Questo è il conto corrente ordinario di deposito con il quale si effettuano pagamenti con bonifico bancario dei vari costi della parrocchia.

Al 31/12/2014 il saldo attivo del conto è di €. 4.733,19

C/C POSTALE

Su questo conto vengono depositate

le offerte domenicali che vengono raccolte in chiesa e le offerte fatte con bollettino postale per contributo alle opere di restauro e di mantenimento dei beni della chiesa e della parrocchia di Arina e Caravaggio. Viene utilizzato inoltre in prelevamento per il pagamento delle spese ordinarie di gestione : bollette ENEL - Telecom - ecc.

Il saldo al 31/12/2014 è di €. 883,85

SITUAZIONE GENERALE

La situazione generale ci vede con una situazione in positivo. Il nostro saldo attivo, nella somma algebrica di conti attivi e passivi, è attualmente di €. 6.780,04 come segue.

	SALDO INIZIALE 2014	ENTRATE 2014	USCITE 2014	SALDO FINALE 2014
CASSA	€ 310,00	€ 6.123,50	€ 5.270,50	€ 1.163,00
CASSA RURALE C/C	€ 3.743,70	€ 2.733,19	€ 1.743,70	€ 4.733,19
POSTA C/C	€ 1.680,84	€ 4.024,02	€ 4.821,01	€ 883,85
TOTALI	€ 5.734,54	€ 12.880,71	€ 11.835,21	€ 6.780,04

ECONOMICO - ENTRATE

Nel 2014 non vi sono stati elementi di particolare attenzione oltre ad una ordinaria amministrazione delle entrate date da elemosine raccolte durante le cerimonie religiose.

Alcune offerte da privati per il mantenimento dei beni parrocchiali. Abbiamo avuto entrate per l'utilizzo della Casa della Gioventù da parte di alcuni ospiti e per l'uso della

canonica durante la stagione estiva. Altra entrata per €. 600,00 è arrivata dall'iniziativa dei corsi di cucina promossi dal ns. collaboratore alle attività parrocchiali Bruno Canal.

Complessivamente è stato un anno tranquillo senza grandi programmi o iniziative. Pertanto le entrate della parrocchia sono così in analisi elencate:

ELEMOSINE	€ 3.183,50
CANDELE VOTIVE	€ -
OFFERTE PRIVATI - PER LA CHIESA	€ 815,00
CASA DELLA GIOVENTÙ - OFFERTE PER UTILIZZO	€ 2.249,00
ATTIVITÀ PARROCCHIALI	€ -
TOTALE ENTRATE	€ 6.247,50

ECONOMICO - USCITE

Come anche per le entrate la gestione 2014 non ha incontrato spese di particolare attenzione.

Abbiamo avuto, fra gli elementi di rilievo, un rimborso Enel di €. 2.203,69 dovuto alla sospensione per

una settimana dell'energia elettrica per le abbondanti nevicate che hanno causato notevoli danni sia nel ns. Comune che in gran parte delle zone alte della provincia.

Per il resto si evidenziano le spese ordinarie di mantenimento delle varie strutture; energia elettrica,

riscaldamento chiesa, spese ordinarie conti banca e posta, assicurazioni, gas Casa delle Gioventù spese di manutenzione ordinaria edifici.

Nessuna novità anche per l'anno 2014 ci è stata comunicata in merito al progetto presentato in Regione Veneto per i lavori della

pavimentazione della chiesa e pertanto al momento ogni iniziativa viene rinviata a tempi migliori. Di seguito l'analisi delle varie spese Elenco sintetico delle spese anno 2014:

Elenco sintetico delle spese anno 2014	ASSICURAZIONI	€ 1.392,88
	SPESE PER IL CULTO	€ -
	ATTIVITÀ PARROCCHIALI	€ 150,00
	SPESE GESTIONALI	€ 436,07
	MANUTENZIONE FABBRICATI	€ 1.076,47
	UTENZE VARIE	€ 892,10
	SPESE CASA DELLA GIOVENTÙ	€ 1.269,50
	TOTALE USCITE	€ 5.217,02

CONCLUSIONI

La crisi del 2014 ha notevolmente condizionato anche le iniziative parrocchiali e ogni spesa è stata contenuta nelle possibilità date dalle entrate. Fortunatamente le nostre opere, economicamente più gravose, sono state realizzate e pagate prima della crisi generale del paese Italia. Nota di rilievo, per quanto riguarda le opere di manutenzione degli edifici parrocchiali, si deve alla manutenzione straordinaria degli uffici della canonica di Arina. Oltre all'imbiancatura è stato rivista la pavimentazione con la posa di un laminato simil/ legno, il rifacimento dell'impianto elettrico, l'arredamento con armadi nuovi,

scrivanie e sedie.

L'ufficio è stato inoltre attrezzato con una postazione di computer ed una stampante A3 a colori. Tutte le spese sono state sostenute dal contributo delle associazioni di volontariato del paese che hanno anche eseguito materialmente tutti i lavori.

Ad opera dell'Associazione Ex Emigranti di Arina è stata inoltre allestita una pensilina esterna all'ufficio al fine di proteggere l'entrata dell'ufficio dalle intemperie. Il consiglio parrocchiale programma e progetta soltanto nei limiti delle possibilità e disponibilità sopportabili. Fra i

lavori che si dovrebbero attuare vi è l'adeguamento alle normative della cucina della Casa della Gioventù, sul cui progetto si sta lavorando per arrivare ad una situazione a norma di legge e di sicurezza.

Il grande progetto di ristrutturazione radicale della Casa con i fondi ODI al momento non vede ancora prospettive e non si vedono nemmeno prospettive imminenti.

Speriamo che prima o poi si possa rilanciare il progetto.

Il segretario Tullio Tommasini



I nonni Filomena Tommasini e Primo Campigotto (Pere) di Via Geronemoni mostrano con orgoglio il loro neonato nipotino Dario Shenevard di René e Laura Campigotto, domiciliati a Uster (ZH). Formuliamo i nostri migliori auguri al piccolo Dario, ai genitori e ai nonni.

NEO LAUREATA



I nonni Campigotto Armando e Bruna vogliono esprimere con orgoglio il risultato ottenuto dalla propria nipote Rosina Nicoletta. Il 21 luglio ha raggiunto il suo traguardo e si è laureata in Commercio Estero all'Università Ca' Foscari di Venezia. Complimenti e auguri da tutti gli Arinesi.

ANAGRAFE di ARINA



Vittoria Campigotto
di anni 93, vedova di Severino Canal, è mancata presso la casa Sant'Antonio di Fonzaso il 27 luglio. Lascia i figli Antonio e Maria Teresa. Via Sereni 2.

Corona Pauletto
aveva festeggiato i 100 anni il 25 luglio attornata dai suoi sette figli: Luigi, Benvenuta, Maria, Silvia, Franca, Cesarina, Domenico e da tutti i suoi parenti e amici. È mancata il 24 ottobre.





In quel di San Donato

MORTO IN AUSTRALIA PIETRO BEE

Morto in Australia Pietro Bee

Pietro Bee, "Piero dei Ligunar", si è spento in Australia non lontano da Melbourne. Era nato a San Donato di Lamona 89 anni fa. Pietro e Gemma, una storia da favola la loro; si sposarono il 10 aprile 1950 nella chiesa di San Donato quando sui prati erano apparse le prime viole e i terreni per i fagioli non erano ancora stati zappati. Ma qui la vita era difficile e Pietro partì prima della semina del baccello, il primo maggio del 1950, per cercare lavoro in Australia dove c'erano già altri lamonesi. Gemma lo raggiunse il 29 dicembre del medesimo anno nel Victoria. In Australia Pietro diventò presto un personaggio. Aveva allora 25 anni e subito andò a lavorare in miniera,

poi cominciò a costruire case in pietra con un particolare sistema: costruiva una casa, ci viveva per qualche anno, nel frattempo ne costruiva un'altra, vendeva la prima e andava a vivere nella seconda, una catena di fa e vendi per 14 traslochi che permise loro di allevare 7 figli e di avere una vita discretamente agiata. In qualcuna delle case mise anche delle caratteristiche architettoniche di San Donato, come una torretta che ricordava il vecchio campanile in legno.

Pietro e Gemma tuttavia ebbero sempre nostalgia di San Donato, una passione passata anche ai figli e dall'Australia iniziarono a tornare negli anni 80, inaugurando una curiosa doppia vita, metà anno a San Donato di Lamona in via Tizianit e nella frazione dei



Ligunar in particolare e metà anno in Australia. Una fedeltà infinita tra loro e il paese d'origine, da annali dell'emigrazione. Pietro a Ligunar era davvero molto legato, tanto che



La numerosa discendenza di Pietro e Gemma

ad agosto quando lo andai a trovare, racconta Gianni Parlanti, si mise quasi a piangere non tanto per le sue precarie condizioni di salute, ma perché aveva sempre in mente Ligonar e si vedeva impossibilitato ad andarci. Fu anche uno dei promotori di quella che è l'attuale strada che collega San Donato alla frazione di Ligonar, lavoro iniziato il 22 luglio 1982 e terminato il 14 agosto, come riportato nella "Sentinella" del 1982.

Il lunghissimo viaggio,

24 ore di aereo, non lo ha mai spaventato anche negli ultimi anni quando gli acciacchi si sono fatti sentire. Cinque anni fa i due coniugi festeggiarono i 60 anni di matrimonio con le congratulazioni della Regina Elisabetta d'Inghilterra, che è anche regina d'Australia. I coniugi Bee questa volta erano tornati in aprile a San Donato con la convinzione di festeggiare i 65 anni di matrimonio, ma Pietro aveva dovuto passare del tempo nell'ospedale di Feltre, prima

per uno scompenso cardiaco poi per una frattura al femore.

Intanto dall'Australia sono arrivati i figli a visitare e ad accudire i genitori e hanno approfittato dell'occasione per ricordare e festeggiare questo significativo e nuovo anniversario dei 65 anni. Un paio di mesi fa sono tornati in Australia. Ma nessuno si aspettava però che fosse l'ultima partenza, anche perché l'intervento al femore era andato bene.

OGGI SPOSI



Alba Bottegai ed Enrico Brocchetto, si sono uniti in matrimonio il 15 agosto 2015 presso la Chiesa di San Donato.

80° COMPLEANNO



Irma Piasente, residente a Varese, ancora in buona forma, ha festeggiato gli 80 anni con famigliari e amici. È qui ritratta con il figlio Giovanni. Auguri da tutti i sandonatesi.

Il Comitato di redazione della Sentinella avverte che dal prossimo numero verranno tolti gli indirizzi per la spedizione del bollettino a coloro che negli ultimi cinque anni non hanno corrisposto. Non conoscendo i destinatari è da pensare che a quell'indirizzo non ci sia più nessuno interessato a riceverlo.



Valnuvola 15 settembre 2015

La chiesetta di Valnuvola è dedicata alla Madonna Addolorata che ricorre il 15 settembre. Un bel numero di persone ha partecipato alla Santa Messa celebrata per questa ricorrenza che ormai si può definire un appuntamento; un arrivederci a tutti alla prossima.